

Il Decreto “Semplificazione”<sup>36</sup> propone diverse misure finalizzate all’attuazione del PNIEC. L’art. 50 introduce una disciplina di semplificazione per le procedure di autorizzazione ambientali che riguardano le opere previste dal PNIEC, mentre l’art. 57 prevede che entro sei mesi i Comuni definiscano misure per l’installazione e la gestione di punti di ricarica per veicoli elettrici, prescrivendo almeno un punto ogni 1.000 abitanti. Inoltre, le nuove concessioni (o il loro rinnovo) per stazioni di servizio devono prevedere l’obbligo d’installazione di colonnine di ricarica elettrica.

L’art.62 prevede misure per la semplificazione dei procedimenti relativi all’adeguamento di impianti di produzione e accumulo di energia, per incrementi non superiori al 5% della potenza elettrica. Per la disciplina urbanistica, alle opere integrative agli impianti entro la soglia di un incremento volumetrico del 30% si prevede la presentazione della segnalazione certificata d’inizio attività. Infine, per l’accumulo di energia vengono definite procedure differenziate in ragione della potenza espressa in Megawatt (MW), mentre l’art.64 introduce una disciplina per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del Green New Deal, per un valore pari a 2,5 miliardi di euro per l’anno 2020.

Tra i mesi di giugno e luglio 2020 sono state recepite le ultime Direttive europee sulla prestazione energetica nell’edilizia e sull’efficienza energetica. Il D.lgs 10 giugno 2020 n. 48<sup>37</sup> modifica il D.lgs 19 agosto 2005 n. 192, introducendo una Strategia di lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale immobiliare, da adottarsi entro 30 giorni dall’entrata in vigore del dispositivo. La Strategia, a tutt’oggi ancora non adottata, deve prevedere la decarbonizzazione del comparto edilizio entro il 2050, mentre ad un successivo DPR è demandato l’aggiornamento delle modalità di gestione e controllo degli impianti.

Al fine di sostenere la mobilitazione degli investimenti per la riqualificazione energetica, l’ENEA e il GSE devono predisporre un rapporto con proposte finalizzate ad aggregare progetti, ridurre il rischio percepito dagli investitori privati e stimolare investimenti supplementari, fornire - in collaborazione con i Comuni - servizi di consulenza alla cittadinanza con sportelli unici denominati “one-stop-shop”. Presso l’ENEA sarà anche istituito il “Portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici” per raccogliere dati e offrire informazioni sulle soluzioni tecniche e sul finanzia-

mento di interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche.

Il D.lgs 14 luglio 2020 n. 73<sup>38</sup> modifica il D.lgs 4 luglio 2014 n. 102 sull’efficienza energetica, istituendo una cabina di regia - presieduta dal MISE - per il coordinamento delle misure per l’efficienza energetica anche degli edifici della pubblica amministrazione. È poi previsto che al PNIEC venga allegata una relazione che illustri il calcolo dei volumi di risparmio energetico da realizzare nel decennio 2021-2030 e che siano rivisti, coerentemente con tale programma, i decreti concernenti il meccanismo dei certificati bianchi e gli incentivi del Conto Termico. In favore delle PMI saranno promossi e incentivati i sistemi di gestione dell’energia e sarà redatto un programma annuale di sensibilizzazione e assistenza per l’esecuzione di diagnosi energetiche a cura dell’ENEA.

Infine, l’art.9 prevede che i nuovi contatori installati dopo il 25 ottobre 2020 possano essere letti da remoto, rispettando nuovi requisiti minimi d’informazione e trasparenza diretti agli utenti, mentre l’art.14 prevede che siano ammesse deroghe ai limiti di volumetria e di distanza tra edifici stabiliti dalle norme urbanistiche per interventi su edifici esistenti che migliorano l’efficienza energetica con una riduzione minima del 10% della trasmittanza termica rispetto ai limiti indicati al D.Lgs. 192/2005 e s.m.i.

## GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

### Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Nell’ultimo anno, diverse iniziative legislative hanno interessato il Goal 8. In particolare, la Legge di Bilancio per il 2020 ha introdotto misure che vanno chiaramente nella direzione indicata da alcuni Target, anche se le stesse non appaiono il risultato di una visione organica e sistemica. Inoltre, alcune misure dispongono di risorse finanziarie palesemente insufficienti (si pensi alla nuova “Carta nazionale per i giovani”) o gravanti su esercizi successivi o su poste di bilancio ad altro destinate, come l’incremento del Fondo Nazionale per il servizio civile finanziato a valere su risorse per spese indifferibili del MEF. In altri casi, viene prevista la riconversione di altre misure, come nel caso del

Fondo Cresci al Sud, finanziato con il “sacrificio” delle risorse destinate a sostenere le Zone Economiche Speciali (ZES) a gestione regionale, visto che le stesse non sono state istituite dopo che la disposizione istitutiva del Piano grandi investimenti nelle zone economiche speciali è rimasta inattuata.

Con lo scoppio della crisi indotta dal COVID-19, la mancanza di una visione organica ha mostrato tutta la fragilità del sistema Paese e del mercato del lavoro. L'impatto asimmetrico della crisi, sia dal punto di vista territoriale (a scapito di regioni già in ritardo di sviluppo) che generazionale (a scapito dei giovani), ha determinato un netto arretramento rispetto al raggiungimento del Target 8.6, la cui attuazione era prevista proprio per quest'anno (*Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione*). I dati sul mercato del lavoro indicano con chiarezza come il maggiore impatto della crisi sull'occupazione sia stato subito proprio dai giovani lavoratori precari o autonomi, e dai giovani in entrata nel mercato del lavoro.

In generale, il Goal 8 è quello che ha ricevuto maggiore attenzione, per numero di articoli, nei tre principali Decreti-Legge del Governo in risposta alla crisi, registrando oltre 280 interventi. Tuttavia, come notato usando la classificazione delle politiche del Joint Research Center (JRC) della Commissione Europea, la stragrande maggioranza di questi sono di protezione dagli effetti immediati della crisi. Mancano, quindi, sia misure che vadano a correggere gli squilibri sistemici del sistema-Paese e l'accertato impatto asimmetrico della pandemia, sia interventi adatte a prevenire una crisi economica derivante da shock esterni improvvisi come è stato il COVID-19. Inoltre, numerose misure (tra cui quelle relative al Green New Deal) hanno rimandato a complessi provvedimenti normativi successivi, che presuppongono una persistenza nelle linee di azione del Governo e un coordinamento con quelle disposte per la gestione dell'emergenza e lo stimolo alla ripresa.

Tra i provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare la crisi, di rilievo sono state le estensioni delle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale, che include numerose misure protettive dell'occupazione, tra cui: Cassa integrazione, congedi, indennità a varie categorie professionali, incentivi al lavoro agile, misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario, aumento del Fondo di garanzia

per le PMI, misure di sostegno finanziario alle imprese. Vanno poi sottolineati l'Istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dal virus COVID-19, nel limite di spesa 300 milioni di euro per l'anno 2020, e le misure di sostegno alla liquidità delle imprese e ulteriori interventi sul Fondo garanzia PMI, che tuttavia non hanno registrato l'auspicata tempestiva presa diretta sull'economia reale.

Infine, nel Decreto “Rilancio” sono stati introdotti il posticipo dell'Irap, il rafforzamento patrimoniale delle imprese, l'introduzione di un fondo presso Cassa Depositi e Prestiti (Patrimonio Rilancio), la garanzia SACE sui crediti commerciali, incentivi alle start-up, nuovi fondi per la salvaguardia di occupazione e imprese, modifiche alle misure di integrazione salariale e alla Cassa integrazione, l'indennità per i lavoratori domestici, il sostegno al lavoro agile, la soppressione delle clausole di salvaguardia su Iva e accise, il Fondo turismo per l'estate 2020. Inoltre, il provvedimento autorizza il Ministero dell'Economia a stipulare gli accordi necessari a definire il contributo italiano al Fondo di Garanzia della BEI e il contributo italiano allo SURE.

## GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

### Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Relativamente ai temi del Goal 9 i vari provvedimenti legislativi del 2020 hanno posto le premesse per un cambio di paradigma nella direzione della trasformazione digitale del sistema socio-economico italiano, del Green New Deal italiano, degli incentivi per Impresa 4.0 e l'economia circolare, dell'impegno per la mobilità sostenibile e l'innovazione sociale. Tale impostazione rappresenta un'indubbia discontinuità rispetto al passato e appare coerente con le linee programmatiche del nuovo Governo e dell'Unione europea. Inoltre, si è determinato un alleggerimento burocratico-amministrativo a favore delle PMI, della realizzazione di nuove infrastrutture e della manutenzione di quelle esistenti. Vediamo ora gli interventi relativi a specifiche aree.

- **Innovazione e digitalizzazione dei processi produttivi economici e sociali.** L'attività legislativa ha favorito un percorso di apertura a